

Bilanci. Cedola di 229 milioni, in crescita del 10% - Gli investimenti salgono a 2,3 miliardi di euro

Da Fininvest un maxi-dividendo

L'utile, pari a 316 milioni, non beneficia delle plusvalenze 2005

Simone Filippetti
MILANO

Le aziende di famiglia, come Mediaset e Mondadori, possono pure perdere qualche colpo, ma **Fininvest** tiene il timone dritto e regala sempre soddisfazioni a Silvio Berlusconi e alla sua famiglia. Quest'anno la holding del Biscione recapiterà infatti all'ex premier e ai suoi figli un assegno da 229 milioni di euro, ma la holding presieduta da Marina Berlusconi non rinuncia a espandersi perché il 2006 è stato anche l'anno di investimenti record (+67% a quota 2,3 miliardi).

Il 2006 nero per la corazzata Mediaset, l'asset principale del gruppo (di cui detiene il 35%) che ha chiuso con profitti in calo del 16% (505 milioni), e la frenata della controllata Mondadori

(-5% gli utili a 109 milioni) non hanno penalizzato più di tanto la holding che ha chiuso con profitti per 316 milioni e ha incrementato del 10% il dividendo verso i soci (l'anno precedente di 208 milioni). A prima vista i profitti di Fininvest sembrerebbero crollati rispetto agli 1,8 miliardi del 2005, ma in realtà il risultato del

2005 era stato influenzato, a livello consolidato, dalla plusvalenza *monstre* da 1,5 miliardi per la vendita del 16,6% di Mediaset, collocato sul mercato nella primavera di due anni fa. Depurato da questo introito straordinario, l'utile è rimasto sostanzialmente allineato all'anno prima, ha spiegato ieri un comunicato di casa Fininvest. I conti della holding hanno mostrato un'ottima tenuta: i ricavi sono saliti a 5,65 miliardi (+2,8%), il margine ope-

rativo lordo è rimasto quasi invariato a 2,13 miliardi, mentre il risultato operativo è quello che più di tutti ha risentito il contraccolpo (-8,9% a 1,18 miliardi). Per Fininvest a compensare la battuta d'arresto di Mediaset, Mondadori e Mediolanum (-4% gli utili a 224 milioni), sono state la liquidità generata e le partecipazioni minori, in perdita nel 2005, ma che nel 2006 hanno chiuso i conti in utile. È il caso della squadra di calcio del Milan che dalla perdita di 4,6 milioni è passato a un utile di 2,5 milioni grazie alla plusvalenza per la vendita del campione Andriy Shevchenko e da maggiori diritti tv e merchandising. Ma è stato un anno positivo pure per Medusa, la casa di produzione e distribuzione cinematografica, i cui bilanci sono passati da una perdita di 4,6 mi-

lioni a un utile di 6,7 milioni.

Nonostante investimenti per 2,3 miliardi (tra cui l'acquisizione di Emap da parte di Mondadori e lo sviluppo del digitale terrestre per Mediaset, che hanno ridotto la posizione finanziaria netta consolidata, positiva, a 7 milioni dai 759 del 2005), nelle casse di via Paleocapa della capogruppo Fininvest spa, c'è oltre un miliardo di liquidità. Per ora, però, almeno per Mediaset non è previsto nuovo shopping,

dopo la recente acquisizione del produttore tv olandese Endemol: ieri Piersilvio Berlusconi, vicepresidente di Mediaset, ha dichiarato che il gruppo «da un po' è alla finestra a guardare e continua a valutare dossier, ma a breve non vedo altre possibili acquisizioni estere».